

Varese con Bianchi sindaco: "Se Galimberti parla nel programma di convenzioni per gli asili non c'è da fidarsi"

Date : 24 Settembre 2021

La campagna elettorale a **Varese** è ormai diventata un ping pong di affermazioni e smentite, soprattutto tra rappresentanti del centrodestra e del centrosinistra.

E se ieri la più clamorosa è stata quella che ha riguardato le convenzioni per i lavoratori del parcheggio del Ponte, [la cui stipula è stata annunciata dal centrodestra](#), poi [smentita dalla proprietà](#), definita poi dal candidato sindaco Bianchi "[un clima di terrore](#)", un'altra diatriba è scaturita tra gli eventi del giovedì: quella che riguarda le politiche per la famiglia annunciate dalla lista civica Lavoriamo per Varese con Galimberti sindaco.

«Abbiamo letto con grande stupore le dichiarazioni del sindaco Galimberti e di alcuni candidati di Italia Viva, che si presentano sotto le mentite spoglie di una lista civica, fatte durante un incontro elettorale»: comincia così la nota di **Luca Boldetti**, **Francesco Comuzzi**, **Giorgio Reggiori**, candidati della lista varese con Bianchi sindaco.

Durante l'incontro «E' stato detto che sul tema della gratuità degli asili nido privati la coalizione di centrosinistra è l'unica a parlarne. Se il programma di Galimberti di questa tornata elettorale ha la stessa affidabilità di quello del 2016, i cittadini stiano pur certi che al 90% questa proposta non verrà realizzata. Così come la rimodulazione di tariffe e imposte comunali sulla base delle situazioni familiari è un qualcosa che c'era fino a cinque anni fa, ad esempio con il quoziente familiare, e che l'amministrazione Galimberti ha tolto dalla sera alla mattina nei primi mesi dopo il suo insediamento».

«In questi ultimi cinque anni, quando la città è stata amministrata da Galimberti e Italia Viva era in maggioranza, solamente le forze politiche di centrodestra hanno fatto costantemente proposte per sostenere le scuole dell'infanzia paritarie e diminuire le rette degli asili nido. Proposte puntualmente bocciate dalla maggioranza intera».

